

PALLAVOLO Panzetti: «Porterà la forza e la grinta del settore maschile». Il motto di Bonetti: «Vincere senza sprecare»

Con Fenoglio la Foppa mostrerà i muscoli

Presentato il nuovo allenatore: «Le responsabilità sono tante. Ma sono abituato e non mi spaventano»

**STRATEGIA
RISCHIOSA
E AFFASCINANTE**

La scommessa della Foppa è allo stesso tempo affascinante e coraggiosa. Perché la Foppa non ha accettato di stare al gioco di una mercato al rialzo, ha perso la Kilic senza sostituirla con una delle fuoriclasse di livello mondiale (come la Agüero o la Ruiz) e ha puntato su un allenatore giovane che fino ad ora ha fatto sempre il vice. Il tutto senza cambiare l'obiettivo stagionale: vincere, possibilmente tutto.

Sia chiaro, chiamarsi fuori da un mercato impazzito (la Kilic ha firmato un quadriennale con Jesi a 450 mila euro a stagione) è legittimo (e lungimirante) anche per una società abituata a dettare legge in Italia e in Europa. E puntare su una squadra (e un tecnico) giovani è sicuramente un investimento per il futuro. Ma la società del presidente Bonetti ci ha abituati fin troppo bene regalando a Bergamo la bellezza di 19 trofei in dieci anni. E vedendo Novara che ingaggia Agüero e Pirv, Perugia che sostituisce la cubana con Zetova, Jesi che prende Kilic e Marinova, qualche timore di non arricchire la bacheca c'è.

Sul mercato le avversarie hanno puntato sulle certezze, mentre sul fronte Foppa ci sono le incognite della risposta di Fenoglio, della Ortolani e, in parte, della Gruen. Fenoglio è al debutto da primo allenatore ed è tutto da scoprire. La Ortolani dopo una stagione trascorsa in panchina è esplosa in Nazionale, ma ha 18 anni e non può garantire la continuità di una veterana. Infine la Gruen è chiamata a essere il faro della squadra, ruolo che peraltro ha sempre ricoperto sia in Nazionale sia nel suo club prima di venire alla Foppa dove la star era la Kilic.

Scommesse affascinanti e coraggiose. Difficile dire come andrà a finire, perché le incognite sono tante e la logica dice che le avversarie sono più affidabili. Ma sulla carta la Foppa può vincere tutte le sue scommesse. E in tal caso ogni successo varrebbe doppio.

An. Co.

«Sono consapevole che le responsabilità sono tante, ma di certo non mi preoccupano. Anche perché ero il secondo di Anastasi nella Nazionale maschile e anche lì le pressioni non mancavano». Ecco Marco Fenoglio: sorriso brillante e idee chiare. Il nuovo tecnico della Foppapredetti, atteso al debutto da primo allenatore dopo sei anni da vice, non si lascia spaventare dall'abitudine alle vittorie della società bergamasca (sei scudetti e quattro Champions più altre nove coppe negli ultimi dieci anni) e non si nasconde: «Obiettivi? Preferisco affrontare un impegno per volta, ma è scontato che siano di alto livello».

La prima uscita ufficiale di Fenoglio da tecnico della Foppa non è una presentazione come tutte le altre, perché consente anche di delineare il progetto Foppapredetti come spiega il direttore generale Giovanni Panzetti: «Come al solito la Foppa ha voluto cambiare i criteri normali nella scelta del tecnico puntando su un allenatore emergente. L'abbiamo seguito per alcuni mesi in cui abbiamo apprezzato un grande conoscitore della pallavolo che in più ha il valore aggiunto dell'esperienza nel settore maschile. È stata una scelta strategica perché la pallavolo delle donne è sempre più atletica e vicina a quella degli uomini, di conseguenza contiamo che Fenoglio sappia dare la sua impronta e che porti forza e determinazione tipiche del settore maschile».

E Fenoglio non si tira certo indietro, visto che la preparazione atletica è una sua specialità: «Di sicuro in sala pesi ci sarò anche io, perché a me piace curare questo aspetto. Ho già parlato con Roberto Benis (il preparatore atletico della Foppa, ndr) e mi ha fatto un'ottima impressione. Abbiamo idee molto simili e lavoreremo insieme».

«Timori di essere il capro espiatorio se le cose dovessero andare male? Non ho la bacchetta magica e non so come andrà. Ma le responsabilità non mi spaventano anche se sono al debutto da primo allenatore. E di sicuro sono più gli stimoli delle responsabilità. Essere qui per me è una grande chance, perché partire da una squadra di vertice per me è un salto notevole di qualità».

L'obiettivo si sposta poi inevitabilmente su una squadra orfana della sua stella Kilic, ma nessuno vuol sentir parlare di stagione di transizione: «Se la



Il nuovo tecnico della Foppapredetti Marco Fenoglio, a sinistra, con il presidente Luciano Bonetti (foto Yuri Colleoni)

Gruen non fosse stata già da noi e l'avessimo presa per sostituire la Kilic - spiega il presidente Luciano Bonetti -, tutti avrebbero parlato di una fuoriclasse che ne sostituisce un'altra. La Gruen è già da noi e puntiamo molto su di lei anche perché non sarà più soffocata dalla Kilic. In un mercato impazzito, noi abbiamo scelto di vincere senza sprecare. Ci

sono quattro squadre che hanno investito più di noi. Se però dovessimo vincere noi, sarebbe una grande spinta moralizzatrice. E in ogni caso vista l'età media della squadra (23 anni e mezzo), abbiamo costruito un gruppo che ha grandi prospettive anche per il futuro. Ma sia chiaro che non stiamo mettendo le mani avanti». E il presidente non ri-

sparmia una frecciata al vecchio tecnico: «Mi piacerebbe conoscere potenzialmente delle nostre giocatrici senza aspettare di vederle in nazionale (chiaro riferimento alla giovanissima Ortolani, ndr)».

Resta l'incognita di una squadra che ha perso la sua fuoriclasse e che affronterà avversarie molto aggressive sul mercato: «Non sottovalutiamo che il

regolamento prevede tre italiane in campo - spiega Panzetti -. Noi ne abbiamo sette competitive. Le nostre avversarie si sono rinforzate, però nel parco delle giocatrici italiane hanno qualche crepa. In poche parole sono convinti che siamo attrezzati per vincere». I tifosi sono autorizzati a sognare. Anche senza Kilic.

Andrea Colombo

Tennis, il trevigliese Facchetti fa smash al torneo di Curno

TERZA CATEGORIA CURNÒ Si è conclusa al Tc Curno la prova di terza categoria maschile, che ha preso il posto del tradizionale torneo Open andato in scena negli ultimi anni. Sui campi in terra del circolo orobico, successo finale per Ivan Facchetti del Tc Treviglio. L'esperto tennista bergamasco, classificato 3.4, ha superato nell'incontro decisivo per 6-4, 4-6, 7-5 il giovane di casa Claudio Scatizzi (pure lui 3.4), battuto dopo aver sprecato due matchpoint nel terzo set sulla situazione di 5-3 e 15-40 in suo favore.

Meno bene l'altra promessa del Curno Luca Spada, superato piuttosto nettamente nei quarti dal futuro vincitore per 6-3, 6-1. Eliminati in semifinale Frigerio (6-3, 6-2 da Facchetti) e Perna (6-3, 6-4 da Scatizzi). Fuori subito, invece, le prime quattro teste di serie: Dell'Acqua, Ranzi, Palma e Erati. Dei 1.600 euro che costituivano il montepremi complessivo, 500 sono andati a Facchetti, in grado di far valere la sua buona condizione in un tabellone che vedeva ai nastri di partenza ben 48 giocatori, provenienti anche da fuori provincia.

CLASSIFICHE ATP E WTA Buone notizie per i giocatori dei circoli orobici inseriti nelle classifiche mondiali. Tra le ragazze, Eleonora Punzo (Tc

Bergamo) è entrata fra le prime 40 in Italia: è 38ª e numero 715 Wta con 15,25 punti. Romina Oprandi, italo-svizzera con padre bergamasco, è invece la dodicesima azzurra e 262 al mondo. In campo maschile, è in progresso Andrea Falgheri (Città dei Mille), che con 7 punti è numero 56 in Italia e appena fuori dai 1000 Atp.

Fra i migliori, Dell'Acqua è 256, Cipolla 382, Ocera 399, Vagnozzi 447, il rumeno del Tc Bergamo Victor Amanastopol, dopo i recenti buoni risultati in patria, è salito fino al numero 13 del suo Paese e 746 al mondo, con 18 punti conquistati in soli 6 tornei disputati.

TORNEI INTERNAZIONALI Nel futuro di Bucarest (10 mila dollari, terra) Luca Rovetta del Tc Bergamo ha perso all'esordio da Fabio Colangelo: 6-4, 6-2 il risultato. In gara anche Andrea Falgheri contro l'egiziano Maamoun. A Palazzolo (10 mila dollari, terra), Nicolò Cotto (Sarnico) è finito ko contro Wellenfeld (6-4, 4-6, 6-3) mentre Simone Vagnozzi (Bergamo) ha ceduto allo svizzero Bohli (6-1, 2-6, 6-2). Il derby al primo turno tra Matteo Galli del Tc Sarnico e il bergamasco Luca Bonati, proveniente dalle qualificazioni, si è risolto a favore del primo per 6-4, 7-5. Per lui ora c'è il marchigiano Giorgini.

Cristian Sonzogni

Gabrielli, marcia trionfale: bronzo agli Europei

Atletica juniores: Martina, 19 anni di Boltiere, conquista la prima medaglia italiana (e bergamasca)

TAMBURELLO: AZZURRINI CERCANSI

Lo sferisterio comunale di Bonate Sotto ha ospitato in questi giorni gli stage organizzati dalla Federtamburello per scegliere i componenti delle squadre nazionali giovanili che affronteranno le pari compagini francesi nelle sfide programmate il 6 e il 7 agosto prossimo. Si giocherà sul campo trentino di Aldeno. L'organizzazione degli stage è stata curata dalla locale società di Bonate Sotto capeggiata da

A Bonate Sotto oltre 50 ragazzi e ragazze hanno partecipato agli stage: ora si attendono le convocazioni per la sfida con la Francia

radini, Paolo Daldoss e Laura Lorenzoni (Rallo), Linda Gottardi (Aldeno).

Allievi maschile: Filippo Pirola, Davide De Cano, Andrea Plati e Andrea Zonca (Filago); Simone Finassi (Bonate Sotto); Davide Ameno (Cortandone); Giacomo Siciliano e Andrea Gambino (Monale); Giacomo Raschio (Montechiaro); Mattia Galmetti e Luca Erdele (Luganano di Sonza); Manuel Guerzoni (Palazzolo Veronese); Federico Marconi (Pescantina); Lorenzo Membrini (Corte Franca)

Lori Bonate e Michael Adams (Nave San Rocco); Nicola Gatti (San Marco); Fabrizio Riccardonna (Bleggio). Juniores maschile: Nicola Guerreschi (Goito); Emanuele Sartore (Ceresara); Andrea Di Miro (Chiusano); Ivan Briola (Cortanze); Manuele Trico (Montechiaro); Matteo Cassullo (Chiusano); Gianluca Mignano (Castell'Alfero); Manuel Gasparini e Stefano Vicentini (Mazzurega), Thomas Carletti e Giuliano Mondin (Sommacampagna), Nicolas Nomi (Valgataro), Luca Carlesi e Andrea Minuti (Rosignano Marittimo); Simone Barbetta e Mauro Belotti (Torre de' Roveri); Emanuele Ravasio (Bonate Sotto); Claudio Echer, Niki Ioris e Luca Festi (Mezzolombardo) Graziano Perottoni (San Marco); Michael Cimometti (Valle San Felice), Marco Reccagni (Corte Franca).

B. G.

La prima medaglia italiana agli Europei juniores è bergamasca: l'ha conquistata Martina Gabrielli, 19 anni di Boltiere, terza nella marcia.

Nei 10.000 metri di marcia Martina si è migliorata tantissimo, chiudendo col nuovo primato italiano junior di 46'38"53 (aveva 50'10"09). Oro e argento alla Russia, con Vera Sokolova (43'11"34, record mondiale di categoria) e Olga Mikhaylova (45'31"49). Quella di Martina è la 79ª medaglia nella storia della nazionale italiana junior nella massima rassegna

continentale, la prima nella storia della marcia italiana al limite dei vent'anni. E la prima medaglia bergamasca nella storia degli Europei di atletica. Alla Gabrielli il bronzo che di colpo porta a 46'38"53 il primato italiano junior di Annarita Sidoti, 47'57"9, risalente a diciassette

anni fa (Messina, 22 ottobre 1988). «È una ragazza che ha grandi margini di miglioramento e speriamo possa continuare così, a regalarci grandi soddisfazioni», commenta Paolo Brambilla, il primo allenatore di Martina quando gareggiava con l'Estrada di Caravaggio, prima di passare alla Camelot e quindi alla Tris di Milano.

Altre note liete arrivano da Elena Scarpellini (Atletica Bergamo) che si è comportata benissimo nelle qualificazioni del salto con l'asta: 3,60, 3,75 e 3,85, e gran 3,95 alla seconda prova che le ha garantito qualificazione alla finale e primato personale eguagliato. Per lei obiettivo centrato con grande persona-

lità e seconda finale europea per un'azzurra dopo l'esperienza di Pamela Azolin nel 2001.

Ancora soddisfazioni dagli 800 metri maschili, dove Paolo Zanchi (Saletti) ha ottenuto il biglietto per le semifinali di oggi con il miglior tempo di batteria (1'50"22 e primato personale) e grande autorevolezza. Qualificato anche Riffeser, vincitore della quarta batteria.

Eliminata invece l'altra bergamasca Marta Milani (Atletica Bergamo) nei 400 metri.

Nei 100 finale per Maria Aurora Salvagno (1'19"0), mentre sono stati eliminati sia Claudia Pacini che Daniel Panza. Delusione per Claudio Licciardello, rimasto fuori dalla finale dei 400 metri per soli quattro centesimi. Fuori anche Eugenio Mannucci e Marco Carlini nel peso.

Gli altri due titoli della prima giornata sono andati alla tedesca Denise Hinrichs, che si è imposta nel lancio del peso con 17,55. In chiave azzurra da segnalare anche la finale del triplo raggiunta da Vanessa Alesiani, che in qualificazione ha ottenuto un 12,92 ventoso.

Il titolo continentale dei diecimila metri è andato al turco Ozturk, primo anno da junior, che in 30'10"60 ha stabilito il nuovo primato personale. La Turchia porta un altro specialista sul podio dei 10 chilometri su pista dopo il bronzo di Kara a Grosseto nel 2001.

Domenica sarà invece impegnato Simone Gariboldi (Atletica Valle Brembana) nella finale dei 5.000.

IN BREVE

Basket, l'ala-pivot Pettarin alla Herod

Arrivano come le ciliegie, uno dopo l'altro, gli acquisti della Herod Bergamo. La prima fase di mercato chiude oggi e il sodalizio presieduto da Maurizio Giacometti, evidentemente, vuole presentarsi sul filo di lana con un volto tecnico già definito. L'ingaggio di giornata è Antonio Pettarin, ala-pivot di 202 centimetri, classe 1981, proveniente da Gorizia. È un giovane che deve ancora completare la sua maturazione tecnica, che ha concluso lo scorso campionato con 19,6 minuti, 6,4 punti (52,1% da due) e 3,7 rimbalzi di media a partita. Non sono numeri da «super», ma da giocatore che può dare il suo apporto e crescere. Dato importante: Gorizia si è salvata ai play-out, per cui si tratta di un elemento abituato a lottare per la salvezza. Sulla carta, con il suo acquisto la Herod ha raggiunto gli obiettivi di mercato: un paio di innesti sul perimetro (Gallea e Barsanti) e altrettanti sotto canestro (Volpato e Pettarin). La sensazione però è che potrebbe non essere ancora finita, anche se, nel frattempo, si è raffreddata la pista che porta a Dafini (troppo conteso e troppo caro) e Sorò, mentre lanes si è accusato a Ribera (era un'alternativa a Pettarin).

Nuova società, la Scavolini è salva

Raggiunta l'intesa che permetterà alla Scavolini di rimanere nel basket. È stata infatti definita - riferisce un comunicato - «una nuova compagine societaria che vedrà la partecipazione delle famiglie Scavolini e Vellucci, oltre alla partecipazione delle altre forze imprenditoriali che hanno già dimostrato interesse». Presidente onorario della nuova società sarà Valter Scavolini, e viene confermato alla presidenza della società sportiva Stefano Vellucci. La squadra vestirà i colori della città, bianco e rosso, il nome che apparirà sulle maglie sarà «Scavolini-Gruppo SpA». «Questa importante decisione - si legge nel comunicato - permetterà di garantire lo sviluppo del settore giovanile».

Corsa in montagna a San Giovanni

Domenica a San Giovanni Bianco, i master della corsa in montagna saranno chiamati alla prova unica per il titolo regionale. Si gareggia per la sesta edizione della Scalata al Monte Molinasso, gara regionale di corsa in montagna del calendario Fidal organizzata dall'Atletica Valle Brembana e dal Gruppo Alpini San Giovanni Bianco. Possono partecipare le categorie junior promesse, senior, amatori e master maschili e femminili tesserati Fidal e per la categoria master è in palio il titolo provinciale. La gara si sviluppa su un percorso di 8 km con 600 metri di dislivello. Per le iscrizioni, entro le 12 di domani rivolgersi al numero telefonico 0345/41554-42056, e fax 0345/91221; e-mail atl.vallebrembana@tin.it, informazioni www.sangiovanbianco.it. Ritrovo atleti alle 8 al Palasport di San Giovanni Bianco, partenza gare alle 9.30.

Calcio: lunedì riunione DirSport

Lunedì è in programma una riunione della DirSport, l'associazione dei dirigenti tecnici sportivi del calcio bergamasco. L'appuntamento è fissato alle ore 20,30 alla consueta sede del ristorante Garlini di Gorle, dove, oltre alla cena sociale, è in programma l'analisi della relazione delle attività proposte nella stagione 2004-2005 e dei progetti in vista della prossima annata sportiva.

Ciclismo Udace: tre orobici mondiali

Tre bikers bergamaschi sono imposti nel 7° campionato del Mondo Cross Country svoltosi in Trentino Alto Adige su un percorso di 37 km. Hanno indossato la maglia iridata Federico Pellegrinelli della Maffioletti Ostilio Mobili, Alessandro Lazzaroni dell'Oprandi Bracca e Giovanni Zanchi del Team Morotti Bike.

Bergamaschi protagonisti nella tappa disputata in Galles. Nel regionale ennesimo exploit di Surini Enduro: Mucci e Treviza sul podio continentale

Il portacolori del Team Treviza di Treviglio Gianmarco Rossi è stato l'unico azzurro a centrare la doppietta nella terza prova dell'Europeo di enduro disputata in Galles, a Llanidloes. Il plurititolato sanremese, che corre su Honda Hm, è prevalso nella categoria veteran (dove è già campione in carica), precedendo in ambedue le tappe lo slovacco Cunderlik. Il Treviza Hm, anche grazie ai giovani bergamaschi Andrea Comotti e Giovanni Gritti, è risultato due volte terzo nella classifica dei team. Ancora meglio ha fatto il Mucci Racing, giunto secondo e primo, e ormai vicino alla conquista del quarto titolo continentale. Le sue punte sono state il britannico Bolter (due volte 1°), il bresciano Scovolo (1° e 2°) e il veneto Facchin (2° e 4°). Bravissimo, fuori squadra, anche il francese Deparrois (1° assoluto domenica). Due vol-

te terzo, poi, il comasco Fermi, tra le nazioni Italia seconda e terza.

REGIONALE ENDURO - Nel campionato lombardo di enduro major e cadetti il Mc Rs '77 ha sfruttato le strutture del campo permanentemente di motocross del «Galleo», a Gazzane di Preseglie (Brescia), e coinvolto ben 280 concorrenti. Il più veloce, fuori classifica, è stato il campione italiano Alex Botturi, alle sue spalle il vero mattatore della gara, il pilota major di Rogno Pierluigi Surini (Kawasaki-Mc Sebino), all'ennesimo exploit stagionale. Sua la classe M1, dove ha preceduto Ivan Tuani, podio nella M2 per Gianluca Amighetti (3°) e nel-

la M3 per Alan Sala (3°). Dominio tra le squadre del Mc Sebino. Tra i cadetti il Ponte Nossa, al solito, non ha avuto rivali, trascinato dai successi di Thomas Oldrati (50) e Augusto Astesano (80). Terze piazze per Jonathan Manzi e Mirko Marone. Vittoria anche per Remo Fattori nella veteran, dove è giunto terzo Walter Armanni, secondo posti per Marzio Stefanoni (X2) e Gianni Ventriglia (X3).

MOTOVELOCITÀ

Soliti nomi ai vertici delle classifiche del Trofeo monomarca Honda di motovelocità, torneo nazionale che ha proposto la terza intermedia prova sul circuito perugino di Magione. Nella classe 600 nuova affermazione, la terza

Nella prova europea sugli scudi i bergamaschi Comotti e Gritti. Motovelocità: Team Dall'Ara padrone del monomarca Honda

Daniilo Sechi